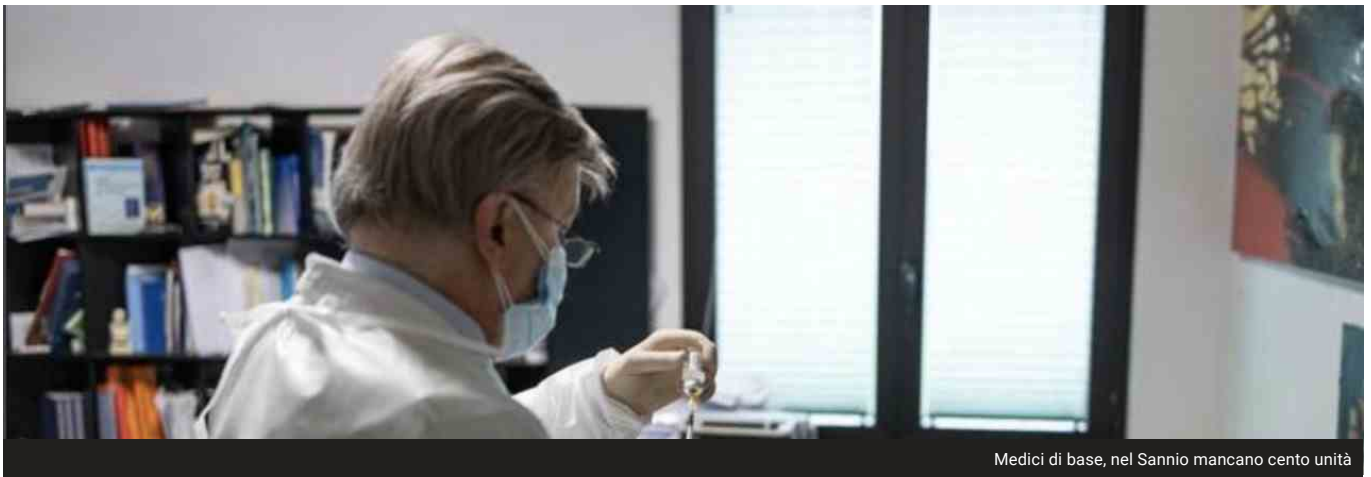


Medici di base, nel Sannio mancano cento unità

La Regione Campania ha pubblicato le assegnazioni per gli incarichi vacanti del Ruolo unico di assistenza primaria



Medici di base, nel Sannio mancano cento unità

 di **Luella De Ciampis**
M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

giovedì 4 giugno 2026, 00:30

3 Minuti di Lettura



Si consolida la carenza di medici di **Medicina generale** nel Sannio, con un contingente di almeno 100 unità in meno rispetto alle reali necessità,



nonostante non siano state ancora definite le zone carenti per l'anno in corso. dati sono in linea con quelli dell'intero territorio regionale dove la



fondazione Gimbe, avvalendosi delle risultanze dell'indagine Sisac, struttura interregionale dei sanitari convenzionati, ha evidenziato 870 figure carenti. La Campania, quindi, continua a registrare un primato negativo nella disponibilità di medici di base che, sempre secondo le stime, perderanno altre 1.147 unità nei prossimi quattro anni. A livello locale, sono state messe in campo diverse strategie per colmare i vuoti esistenti, sia dall'Asl che dalla Regione Campania.

APPROFONDIMENTI





L'auto si rompe dopo il rifornimento: dopo la denuncia la Finanza scopre gasolio fuorilegge



Castelvetere, ponte Fortore impraticabile da 10 anni. Iarossi: «Così s'affossano le aree interne»



San Bartolomeo in Galdo, frane e ritardi nelle strade del Fortore: storie di disagi

adv

I CONCORSI

Sono state infatti immesse in servizio nuove leve e banditi concorsi per ulteriori assunzioni, per ridurre le criticità ormai cronicizzate nella copertura degli ambulatori soprattutto nei distretti più periferici, inclusi i servizi di

guardia medica, con un organico che presenta vuoti significativi e una mole oraria notevole da coprire per i medici in servizio. **La Regione Campania ha pubblicato le assegnazioni per gli incarichi vacanti del Ruolo unico di assistenza primaria** al fine di immettere in servizio il più alto numero possibile di professionisti, oltre ad aver bandito il concorso regionale per l'ammissione al corso di formazione specifica in Medicina generale, per garantire un ricambio generazionale a lungo termine.

Montesarchio, maxi incendio nella zona industriale: fiamme in una fabbrica di bomboniere

Nel mese di gennaio, la Regione aveva assegnato 23 incarichi ai medici di Medicina generale del territorio sannita, con l'obbligo di aprire gli ambulatori nei comuni indicati dagli organi regionali. Di questi, nella fase immediatamente successiva 21 accettarono l'incarico, ma già allora ne mancavano all'appello una decina per arrivare ai 32 da rimpiazzare in quanto, alcune zone, soprattutto nelle aree del Fortore e del Medio calore, non sono state oggetto di scelta da parte dei professionisti.

I PENSIONAMENTI

Tuttavia, negli ultimi mesi ci sono stati ulteriori pensionamenti, nonostante siano state registrate alcune conferme di permanenza in servizio degli over 70 fino al compimento del 72esimo anno di età. In quest'ottica, sia i medici di Medicina generale che i pediatri di Libera scelta, per effetto dei provvedimenti consentiti dal Pnrr, mirati a migliorare le criticità esistenti, possono continuare a lavorare oltre i 70 anni, su base volontaria, mantenendo la convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Nel mese di maggio le carenze per la copertura dei presidi di assistenza primaria a ciclo orario, ex guardia medica, hanno toccato quota 100 anche se il servizio si riesce a garantire comunque facendo ricorso alle sostituzioni e, in qualche caso, per effetto dell'adesione dei medici allo svolgimento del ruolo unico. Si tratta di un modello organizzativo, introdotto con la convenzione della Medicina generale, che consente al medico di famiglia di completare l'orario settimanale di lavoro prestando servizio nei presidi di guardia medica oppure nelle case di comunità.

LE CARENZE

La carenza riguarda anche i pediatri di Libera scelta e quindi, la Regione Campania, ha provveduto a effettuare il reclutamento di tre pediatri a tempo determinato da destinare agli ambulatori di Benevento, San Leucio del Sannio e Montesarchio. Da tempo, c'era la consapevolezza che tra il 2025 e il 2026 si sarebbe verificata la famigerata "gobba" pensionistica, facendo i conti con l'età dei professionisti attualmente in servizio, che darà seguito all'esodo di una buona percentuale di medici fino alla fine dell'anno in corso cui, in base alle stime ufficiali, sia a livello regionale che nazionale, si aggiunge il dato di una crescente disaffezione alla

professione da parte dei giovani medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

IL CASO



Palpeggia figlia minore della compagna, condannato a sette anni di reclusione
IL CASO



Fa rifornimento e si rompe il motore: Finanza scopre carburante truccato
IL ROGO

